Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 42 (1900)

Heft: 6

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 42° LUGANO, 31 Marzo 1900 N. 6

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. *5* in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. — **Pei Maestri** fr. *2. 50.* — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione - Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. - Non si restituiscono manoscritti.

Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, la spedizione del Giornale, i mutamenti d'indirizzi ecc. dev'essere diretto agli edit. Colombi in **Bellinzona**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1900-1901

con sede in Mendrisio

Presidente: dott. L. Ruvioli; **Vice-Presidente**: avv. Carlo Scacchi; **Segretario**: prof. Francesco Pozzi; **Membri**: commiss. Rinaldo Borella cons. Adolfo Soldini; **Cassiere**: prof. Onorato Rosselli in Lugano; **Archivista**: Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

Membri: prof. Em. Baragiola, giud. Em. Mantegani, Gugl. Camponovo

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano.

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri.

Maestro svizzero-tedesco con pratica decennale **cerca impiego qualunque**. Parla abbastanza bene l'italiano, il francese ed un poco l'inglese. Sarebbe anche in grado d'insegnare la musica teoretica, il canto ed il violino, **Ottime referenze.** — Rivolgersi:
I. Ristorante « Righi », Winterthur.

Anno scolastico 1899-1900

Libreria Editrice COLOMBI e C.

BELLINZONA

☛ Rendiamo attenti i signori Docenti e le spettabili Autorità scolastiche sulle seguenti nuove operette di recentissima pubblicazione:

IL LIBRO DI LETTURA

PER LE SCUOLE ELEMENTARI TICINESI

compilato dal sig. Professore **Francesco Gianini**
vice-Direttore della Norma e Maschile
reso obbligatorio dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

VOLUME I PER LE CLASSI I E II

oltre 400 pagine di testo, con copiose, interessanti illustrazioni e vignette dimostrative, diviso in cinque parti:
I. *La Scuola* — II. *La Casa* — III. *La Patrta* — IV. *Conosci te stesso* — V. *Il mio piccolo mondo*
(In corso di preparazione il II volume per le classi III e IV).

Sommario di Storia Patria

DEL
maestro **Lindoro Regolatti**

Nuova edizione accresciuta e migliorata nel contenuto, corredata da numerose i cisioni e cartine colorate.

SO LEGGERE E SCRIVERE

Nuovo Abbecedario redatto da **Angelo** e **Bartolomeo Tamburini**, compilato secondo le più moderne norme pedagogiche e riccamente illustrato.

ANNO XLII. LUGANO, 31 Marzo 1900 N. 6.

L' EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL' EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITA' PUBBLICA

SOMMARIO: Società svizzera di pubblica utilità — Pedagogia del passato e pedagogia dell'avvenire — Atti della Commissione dirigente — Come la legge sulle assicurazioni può interessare i docenti — Protezione degli uccelli — Bibliografia — Necrologio sociale (maestro Carlo Raimondi e prof. arch. Placido Visconti) — Notizie varie — La quindicina — Passatempo.

SOCIETÀ SVIZZERA DI PUBBLICA UTILITÀ

La Società svizzera di utilità pubblica si radunerà in sessione annuale in *Zugo* nel prossimo settembre, in giorni da stabilirsi più tardi.

Vi saranno discusse due importantissime questioni. La I — di cui è relatore il sig. *Schwyzer Eugenio*, riguarda il lavoro dei fanciulli nell'industria domestica e delle fabbriche. Il relatore, per essere in grado di sviluppare convenientemente il suo tema, rivolge alle Sezioni cantonali ed ai singoli soci, con preghiera di risponder il più presto possibile, le seguenti domande:

1. A quale età i ragazzi del vostro Cantone incominciano l'apprendimento d'un mestiere, o a quale età vengono impiegati nei laboratori o nell'industria domestica?

2. Nell'industria domestica vengono impiegati fanciulli che vanno ancora a scuola? In che quantità, ed in quali condizioni igieniche?

3. A quale età i fanciulli impiegati nelle industrie sono pareggiati agli adulti?

4. In qual genere di lavoro vengono specialmente occupati i fanciulli?

5. Sonvi abusi nell'impiego degli stessi?

6. La protezione dei fanciulli ed il controllo del loro tirocinio sono regolati da leggi cantonali?

7. Potreste indicare al relatore le fonti a cui attingere per quanto sopra?

Il II tema concerne il trattamento dei fanciulli poveri affetti da malattie croniche, specialmente dei rachitici e scrofolosi. Ne è relatore il sig. *I. Hürlimann*, medico ad Unterägeri; il quale pone esso pure queste domande:

1. Credete necessario di curare con attenzione i fanciulli poveri affetti da malattie croniche?
2. Che si è fatto finora pei fanciulli oltre l'istituzione delle colonie estive e gli ospedali pei bambini?
3. Quali risultati si sono ottenuti negli istituti esistenti?
4. È egli necessario d'aumentarne il numero?
5. Quali sono i principî da seguire per la fondazione di tali istituti su quanto si riferisce al clima della località ed alle condizioni finanziarie?
6. Quale posizione deve prendere la Società svizzera d'utilità pubblica riguardo ai fanciulli in questione?

Raccomandiamo i suesposti questionari ai nostri soci in genere e in particolar modo ai membri diretti della Società centrale, nel Ticino, onde quelli che sono in grado di farlo mandino quelle risposte che credono più opportune, anche solo parzialmente: al relatore giungeranno sempre gradite.

Pedagogia del passato e Pedagogia dell'avvenire

Il problema dell'educazione, benchè lungamente meditato dai più grandi pensatori, racchiude molteplici questioni che rimangono da risolvere. Egli non è ancora determinato quale parte dello sviluppo dell'uomo si deve attribuire alla necessità e quale alla libertà; quale alla natura e quale all'arte; quanto vi sia in esso di ereditario e quanto di acquisito.

Il tema si amplifica e si rende più complesso, dovendosi tener conto della differenza degli individui componenti la società e dell'influenza esercitata dalle successive generazioni l'una sull'altra coll'andare dei secoli, e di determinare l'azione che ebbe l'educazione in tutto questo sviluppo.

Benchè non vi sia l'accordo delle idee intorno a questo punto, egli è certo che l'educazione non è di fronte al puro caso o ad una cieca necessità, ma può influire sullo sviluppo morale e materiale delle generazioni. Non fosse altro, lo provano i capi delle chiese, gli uomini di Stato, ed i capi partito, che cercano di adoperare la potenza della educazione per i loro fini.

E' però a deplorare che lo Stato e la chiesa facciano servire la scuola per la loro lotta: l'educazione dev'essere aliena da ogni partigianeria politica o religiosa; nella scuola non si deve portare che quanto è di assodata certezza nell'umanità, differenziando in modo ben chiaro ciò che risulta dalla provata sperienza o deriva logicamente da fatti evidenti, da quanto è parto dell'immaginazione dell'uomo. In ciò sta appunto la differenza fra la nuova e la vecchia pedagogia.

Questa insegnava, ingegnandosi a svegliare il sentimento coll'immaginazione; quella subordina ogni ordine di idee alla prova sperimentale ed alla sanzione logica e forma il carattere coll'abitudine al metodo scientifico. La scuola moderna non vuole formare degli uomini politici o dei credenti in una fede, ma ha il solo indirizzo di formare degli uomini imbevuti di idee conformi alle verità naturali sia nel dominio fisico che in quello morale; uomini che abbiano in sè ciò che vi è di permanente nello sviluppo dell'umanità e che conoscano il vero scopo a cui deve mirare l'educazione.

I partigiani della vecchia pedagogia fanno notare che la moderna educazione forma una generazione senza ideale, mentre per il passato l'inclinazione all'idealità si otteneva più pronunciata. Ma questo viene dal continuo contrasto fra la tendenza idealista della scuola e la tendenza materialista della casa e dell'epoca. Il compito della nuova pedagogia è quindi molto più arduo che per il passato.

Non mancano scettici che attribuiscono la decadenza di idealità ad una legge di necessaria reazione, per la quale sarebbe vano il tentativo della nuova scuola, di voler esercitare una influenza sopra un popolo od una gioventù. Egli è veramente difficile di distinguere, già in un individuo, ciò che si deve all'influenza esterna da ciò che è frutto dello sviluppo proprio, e ancor più difficile è quando si tratta di un popolo e del passaggio da una generazione ad un'altra, per scoprire ciò che si produce colle forze nuove. Ma se questo non si può fare con precisione matematica, nessuno potrebbe negare che una generazioue esercita una certa influenza sulla nuova e che, in questa trasmissione, l'educazione ha la sua parte importante sia nella vita individuale che nella sociale.

Si comprende come l'educazione, riconosciuta fattore importante della vita dei popoli, doveva formare un tutto sistematico secondo certi principii determinati che assicurano alla nuova pedagogia la vera libertà. L'ideale di questa scienza è non solo lo sviluppo dell'attività intellettuale, ma anche del sentimento, ed il suo scopo principale è la formazione della volontà.

Ma perchè il sistema di educazione influisca con efficacia sulla nuova generazione occorrono buoni educatori, altrimenti le più belle e le più giuste idee rimangono lettera morta. Perciò devesi studiare a fondo la questione della preparazione pedagogica degli educatori: è necessario che la istruzione generale dei nuovi maestri sia allargata ed approfondita per modo che abbiano ad essere completamente colti di ciò che devono insegnare.

G. F.

Atti della Commissione Dirigente

Il 13 marzo, in Mendrisio, la Dirigente la Società Demopedeutica tenne una seduta a cui erano presenti: d^r Ruvioli, presidente, comm.° Borella, cons. Soldini, professori Pozzi, segretario, Rosselli, cassiere, e Nizzola, archivista.

Ripresa in esame la proposta del socio ing. Motta per la compilazione e stampa d'un *Indice* delle pubblicazioni fatte dalla Società Demopedeutica nei suoi 60 e più anni d'attiva esistenza, si risolvette d'accettarne l'idea, e di intendersi circa le condizioni di lavoro e di stampa col proponente e col Cassiere sociale. — Quanto alla pubblicazione si trovò opportuna la proposta Nizzola, di valersi dell'*Almanacco popolare*, al quale, per la circostanza, si potrà dare un po' di varietà nella forma e nel contenuto, evitando così una spesa, e rendendo un servizio ai soci senza venir meno agli impegni della stampa sociale ordinaria.

Fu pure risolto d'inoltrare al Gran Consiglio, a mezzo del Dipartimento di Educazione, un'istanza affinchè riprenda in esame e converta in legge il progetto per l'istituzione delle *Scuole complementari*, che alcuni anni fa lo stesso Gran Consiglio rinviò al Consiglio di Stato onde cercasse di appianare le poche difficoltà che eransi sollevate durante la discussione.

Sentito il sig. Rosselli intorno al di lui progetto di Mutuo soccorso e Cassa pensioni pei Docenti ticinesi, e giudicato non potersi pel momento fare di più, si crede conveniente di tener vive l'idea e la discussione, affinchè l'importantissimo argomento possa trovare in tempo non lontano il suo vento favorevole.

Dietro interpellanza e proposta del sig. Nizzola, custode della *Libreria Patria* in Lugano, si acconsente che i *Periodici* ivi raccolti, legati a fin d'anno, vengano provvisoriamente deposti in adatti scaffali della vicina *Biblioteca cantonale*, previo consenso del Dipartimento di Pubblica Educazione e garanzia di buona

conservazione da parte del Bibliotecario. Così potranno essere più facilmente compulsati, non però asportati, da chi ne avesse bisogno.

Avuto l'avviso che la *Società svizzera di utilità pubblica* terrà la sua sessione in Zugo nel prossimo settembre (1), la Dirigente ha risolto di farvi rappresentare, come per l'addietro, la nostra Società, la quale, essendo sezione cantonale d'utilità pubblica, è riconosciuta come membro del gran fascio che costituisce l'Associazione federale. A tale effetto saranno inviati i signori prof. Rosselli e prof. Nizzola, quest'ultimo già da parecchi anni uno dei corrispondenti della Società centrale.

Alla riunione dello scorso anno in Berna (19 e 20 settembre) la Società fu rappresentata dal sig. prof. Gius. Mariani; e nel 1898 in Zurigo, dallo stesso e dal sig. cons. Cesare Bolla, il cui rapporto si legge nel n. 18-19 dell'*Educatore* 1899.

L'ultima radunanza della Demopedeutica, nell'autunno scorso in Bellinzona, aveva deciso che la sessione del 1900 fosse tenuta in Mendrisio. Gli amici di laggiù per altro espressero il desiderio che l'onore della sede della riunione venisse riserbato al 1901, potendo allora inaugurare, coll'occasione della radunanza, il nuovo palazzo delle Scuole, ed organizzarvi l'Esposizione scolastica regionale. La Commissione Dirigente, valendosi del § dell'art. 36 dello statuto, vi ha aderito, e iniziate le pratiche, ormai ben riuscite, per convocare in *Agno* gli Amici dell'educazione del Popolo. Ad Agno adunque nel prossimo autunno!

Come la legge sulle Assicurazioni può interessare i docenti

Il 20 del prossimo maggio i cittadini svizzeri sono chiamati a dare il loro voto sulla legge delle Assicurazioni per la quale fu chiesto il *referendum*.

È una legge che conta ormai una decina d'anni di studio, e s'ebbe gli onori di lunga discussione nei Consigli della Confederazione, che si pronunciarono, può dirsi, unanimi in suo favore. Infatti nel Consiglio Nazionale ebbe un solo voto contrario e 12 astensioni; agli Stati fuvvi l'unanimità; un solo deputato si astenne dal votare.

Non v'è questione di partiti: nelle riunioni popolari e di società che ebbero luogo in diverse parti della Svizzera, la legge incontrò partigiani ed oppositori in tutti i gruppi politici, in tutte le

(1) Vedansi i temi in altra parte del giornale.

classi di cittadini. E' una vera questione di filantropia e di solidarietà sociale; e come tale vien raccomandata da diversi ecclesiastici riformati e cattolici: tra questi mons. Egger vescovo di S. Gallo, e monsignor Haas, vescovo di Basilea e Lugano.

Non facciamo quindi opera partigiana se noi pure uniamo la nostra voce a quella di coloro che parlano in favore della legge stessa e ne raccomandano l'accettazione.

E la raccomandiamo in modo speciale ai nostri colleghi del Ticino, poichè quella legge potrà essere di giovamento anche per loro. E diciamo questo perchè in essa si trovano dei dispositivi che riguardano non solo gli operai che lavorano nelle fabbriche o altrove, ma eziandio gli impiegati pubblici che hanno un salario inferiore a fr. 5000 annui.

Siccome non sono nominati i docenti nei 400 articoli di cui la legge si compone, perciò fu da molti ritenuto ch'essa non li riguardasse punto. E' un errore. La legge non fa *obbligatoria* l'assicurazione per i membri del corpo insegnante di qualsiasi grado; come sono escluse dall'obbligo tutte le persone la cui carica ha un carattere essenzialmente pubblico: professori, maestri, curati, ecc., e così pure gl'impiegati, come dicemmo, aventi un onorario superiore a fr. 5000.

Ma la legge fa luogo agli *assicurati volontari*. Eccone l'art. 9:

« La presente legge si occupa dell'assicurazione *volontaria* contro le malattie in quanto

a) introduce l'iscrizione volontaria alle casse pubbliche d'assicurazione contro le malattie;

b) stabilisce alcune disposizioni sulle casse libere di soccorso per malati. »

E l'art. 30:

« Si distinguono i membri volontari ad assicurazione intera, e i membri volontari ad assicurazione parziale. I primi hanno diritto, al pari dei membri obbligatori, alla cura medica e all'indennità di malattia, ossia dei giorni di mancato lavoro; i secondi soltanto alla cura medica.

Art. 31: ed è questo il capo saldo principale che estende il beneficio della legge anche ai docenti:

« *Ogni persona* non soggetta all'assicurazione ha diritto di inscriversi come membro volontario alla cassa di circondario del luogo dove dimora, purchè fornisca la prova di esser sana nel momento dell'iscrizione e di non aver raggiunta l'età di 45 anni. »

La Confederazione accorda agli assicurati un sussidio di un centesimo al giorno, ossia fr. 3,65 all'anno. La tassa da pagarsi dagli assicurati contro le malattie è proporzionale al salario o

guadagno giornaliero dell'assicurato, guadagno ripartito in 10 categorie, da fr. 0 a 1, sino al massimo di fr. 6,01 a 7,50.

Si può ritenere che la tassa dei membri volontari ad assicurazione intiera non oltrepasserà, in ogni caso, il 4 % del guadagno. Così, p. e., un maestro che ha un trattamento annuo, tutto compreso, di fr. 1000, verrebbe a pagare una tassa mensile di 3 a 4 franchi, ossia un totale di fr. 36 a 48 annui, dai quali devonsi dedurre i fr. 3,65 di sussidio federale.

E quali sono i vantaggi che la legge offre agli assicurati volontari in caso di malattia? Essi consistono: *a*) nelle cure mediche e spese di farmacia; *b*) in un'indennità di disoccupazione durante la malattia; *c*) in un'indennità per cure ostetriche ed altra per disoccupazione durante l'impotenza al lavoro prodotta da parto.

L'assicurato può scegliersi il proprio medico, a condizione che questi possegga un diploma federale ed abiti nel territorio della Cassa, od in territorio limitrofo; e potrà procurarsi le medicine nella farmacia di sua scelta.

Per l'assicurazione volontaria completa, l'indennità per disoccupazione uguaglia il 60 % del salario dell'assicurato comprese le domeniche. Essa vien pagata alla fine d'ogni settimana, e nel corso di questa possono esser dati degli acconti.

Notiamo ancora che la legge non ammette distinzione di sesso nell'assicurazione volontaria contro le malattie; come ne fan fede i dispositivi riguardanti le malattie muliebri. Quindi anche le maestre possono aspirare all'assicurazione stessa.

PROTEZIONE DEGLI UCCELLI

Quante volte in queste pagine e nell'*Almanacco del Popolo*, colla nostra penna o con quella de' nostri collaboratori, s'è fatto appello al buon cuore ed al senno delle nostre popolazioni, e segnatamente dei signori maestri, perchè si prestassero alla protezione dei piccoli uccelli, ed a farne diminuire o cessare la distruzione che se ne fa sia colla caccia, sia colla dispersione delle nidiate!

Abbiamo anche eccitato a promuovere associazioni tra le scolaresche, sull'esempio di quanto si è fatto con vantaggio in altri Stati; ma non osiamo dire che le nostre parole siano state alcun poco efficaci. Dalle voci che corrono e dalle lamentele che ancora qua e là si fanno sentire, siamo anzi indotti a credere che il male non accenni a scomparire.

Un sincero plauso mandiamo ora a quanto va facendo la Società *Pro Locarno e dintorni*, la cui iniziativa ha testè ottenuto che si costituisse fra quella cittadinanza una *Società Ornitofila*, composta di quanti sono amici degli uccelli in quei paraggi.

Questo nuovo Sodalizio, — diretto da un Comitato di cui fanno parte i signori Carlo Rimoldi, presidente, dott. Giugni-Polonia, segretario, Emilio Balli, cassiere, prof. Rinaldo Natoli ed ing. Ettore Roncoroni — ha per iscopo appunto di proteggere gli uccelli ingentilendo la gioventù coll'appassionarla alla conservazione, protezione e studio degli stessi, specialmente dal punto di vista dell'utilità agricola. A questo fine la Società (così parla il suo statuto) coi mezzi proprî ed i sussidî delle autorità, dovrà impiantare gabbie per uccelli nei giardini pubblici, mantenere palmipedi nel costituendo giardino dell'Isolino, formare una pubblica collezione di uccelli imbalsamati, introdurre selvaggina nella regione e diffondere a mezzo della stampa locale o di opuscoli il rispetto di questa bella parte della natura.

Quest'esempio, che riteniamo assai efficace, dovrebb'essere imitato da più altre località del nostro Cantone. A Lugano, per esempio, i palmipedi di cui va adorno il suo lago — anitre e cigni — e la gran gabbia del Giardino pubblico, opere della «Pro Lugano», hanno di molto contribuito ad inspirare il sentimento del rispetto perfino là dove se ne lamentava l'assoluta mancanza. Anche la distribuzione in larga misura data a mezzo delle scuole all'opuscolo illustrato del sig. ing. Donini sulla protezione degli uccelli utili, è destinata a produrre un salutare effetto, sopratutto nelle località in cui essa venne accompagnata dalle spiegazioni e raccomandazioni dei signori Docenti, nonchè dalla loro continuata vigilanza sulla condotta, al riguardo, dei propri allievi.

BIBLIOGRAFIA

Il Ticino Illustrato. — Album-Almanacco-Prontuario per l'anno 1900 — edito dalla Ditta Carlo Braggio — Lugano, Tessin-Touriste.

È un saggio dei vari mezzi di *réclame* escogitati dall'Impresa di Affissione e Pubblicità nel Cantone Ticino e i Tre Laghi, con sede a Lugano. Oltre al calendario mensile, sonvi parecchie ben riuscite illustrazioni che ci presentano le vedute di Chiasso, Mendrisio, Lugano in 6 aspetti differenti, Bellinzona in 2, Locarno in 2, Brissago, Giornico, Faido, Stalvedro, Airolo e terme

di Acquarossa, oltre alcune altre di minor formato, come quelle di Morcote, Ponte-Tresa, Gandria, Porlezza, Semione, Biasca, ecc. Il restante delle pagine è cosparso di annunci (a varie tinte), tariffe postali, telegrafiche, fiere ecc. È in pari tempo una elegante e nitida produzione tipografica. — Non potrebbe giovare ai maestri nell' insegnamento intuitivo, per dare un'idea esatta di tante località ticinesi che nella geografia sono appena nominate o scarsamente descritte?

Del Giubileo e del XIX Congresso scolastico svizzero.

Abbiamo ricevuto il *Rapporto* della festa ch' ebbe luogo in Berna nei giorni 8, 9 e 10 del passato ottobre, della quale il nostro rappresentante ci ha mandato a suo tempo un' estesa relazione.

Il Rapporto, compilato e pubblicato per cura della Società dei Maestri Svizzeri (*Schweizerischer Lehrerverein*), è un bel volume di 250 pagine. Esso contiene i rapporti e le deliberazioni sui due principali temi posti allo studio, e sui lavori delle sette sezioni in cui s'è suddiviso il congresso. Peccato che in questo Contoreso predomini l'idioma tedesco, essendovi soltanto una ventina di pagine in francese dedicate a due rapporti: quello dei signori Grandchamp e Fayet sull'insegnamento dei lavori manuali nelle scuole normali, e quello sulla preparazione del personale insegnante per la lotta contro l'alcoolismo, del prof. R. Hercot.

Le conclusioni del primo rapporto adottate dal Congresso sono le seguenti:

1. I lavori manuali devono far parte del programma delle scuole normali in considerazione del loro valore educativo.

2. I lavori manuali sono parimente necessari all' educazione professionale del maestro: 1°, perchè lo mettono in grado d'insegnarli a' suoi allievi; 2°, gli fanno comprender meglio certi rami di studio; 3°, gli permettono di dare più tardi al suo insegnamento una tendenza più pratica; 4°, gli facilitano la ricerca de' mezzi intuitivi e la costruzione di apparecchi dimostrativi.

3. Sono da insegnarsi nella scuola normale, oltre l' agricoltura e l'orticoltura, i lavori elementari, il cartonaggio ed i lavori sul legno.

L' insegnamento dei lavori manuali deve occupare un paio d'ore per settimana; sarà affidato ad un maestro formato alla pratica da uomini del mestiere; e le classi nel laboratorio non dovranno contare più di 20 allievi per un sol maestro.

Il rapporto del sig. Hercot non ha conclusioni speciali: esso appoggia e sviluppa l'idea che l'alcoolismo dev'essere combattuto

dai docenti nelle scuole e dalle società d'astinenti o di temperanza che vanno costituendosi un po' dappertutto nella Svizzera. Procureremo di darlo per esteso in altro numero del nostro periodico, poichè la piaga va pur troppo diffondendosi da qualche tempo anche nella Svizzera Italiana.

NECROLOGIO SOCIALE

Maestro CARLO RAIMONDI.

Una folla numerosa, raccolta e commossa, malgrado l'imperversar del tempo, rendeva gli ultimi onori, il 22 marzo, a Carlo Raimondi, vecchio maestro e capo-sezione militare, decesso a 63 anni.

Uscito dalla vecchia Metodica, incominciò l'opera sua di educatore nel natio paese di Chiasso nel 1857, e non abbandonò la scuola se non dopo trent'anni, quando l'età e la salute non gli permisero più le fatiche dell'insegnamento.

Disinteressato, coscienzioso, integro, probo cittadino, onesto padre, paziente maestro, rifulse sempre per larghezza di cuore, nel porgere aiuto a chi il chiedeva, consiglio a chi ne abbisognava, e tuttavia esatto nel compiere gli ultimi doveri permessi dall'età e dagli acciacchi. L'opera sua fu benefica al paese e di lui si ricorderà sempre chi ha culto per la patria.

Ai funerali, una vera dimostrazione di duolo e di affetto, intervennero i rappresentanti della Municipalità, delle Scuole, delle due Società locali di M. S., di quella degli Amici dell'Educazione di cui il defunto era membro da quasi 30 anni, la Musica cittadina ed uno stuolo di ex allievi che vollero, con numerosa partecipazione, ricordare il loro maestro e benefattore.

Sulla tomba, con affettuose e sentite parole ne ricordarono le virtù i signori docenti Achille Bernasconi e Guglielmo Camponovo.

A te amico e maestro nostro, che al culto del bello, del buono e del vero ci guidasti, tutto l'affetto del nostro cuore, il nostro ricordo, la nostra riconoscenza. Le lagrime de' tuoi figli, il dolore di chi beneficasti non turbino la pace che or gode il tuo spirito immortale.

A. B.

Professore Architetto PLACIDO VISCONTI.

È spirato dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con virile rassegnazione, la sera del 5 marzo nell'aprico suo paese di Curio.

La scuola di disegno in Curio lo ebbe per tanti anni zelante

ed attivo docente, e i numerosi allievi serberanno perenne memoria e riconoscenza a quest'uomo, che con intelletto d'amore li indirizzò nei primi rudimenti dell'arte.

Marito esemplare, impiegato coscienzioso, cittadino devoto, uomo dabbene, raccolse la stima e l'affezione di tutti i suoi convallerani.

I suoi funerali ebbero luogo il 7 e numerosi parenti, amici, conoscenti pietosi lo vollero accompagnare all'ultima dimora.

Il compianto Visconti apparteneva alla Società nostra dal 1883.

Riposa in pace, povero amico: tu che sei stato troppo presto e crudamente strappato all'amicizia, agli affetti della famiglia ed ai doveri della vita. Chi al pari di te ha percorso la carriera mortale oprando il bene, ha pieno diritto al gaudio ed alla pace del Giusto! *t.*

N. d. R. Il prof. Visconti era un congiunto di quella schiera di architetti che si distinsero in Russia, a Pietroborgo, e che il compianto amico ha illustrato nell'ultimo numero dell'*Almanacco del Popolo*. Quand'egli scriveva quelle pagine nello scorso ottobre forse non pensava che i giorni del viver suo erano contati!

NOTIZIE VARIE

Museo Vela a Ligornetto. — Questo Museo, amministrato e diretto dalla Confederazione, va ogni dì prendendo forma adatta al suo scopo, ed avvicinandosi alla completa sua organizzazione. L'edificio ha dovuto subire importanti riattazioni ed ampliamenti, cosicchè le scolture si potè esporle in un salone costruito dov'era il cortile, al pian terreno. Per opera poi dei signori Rossi pittore e Pereda scultore si è proceduto al riordinamento di tutte le opere d'arte ivi raccolte. Al pian terreno vennero deposti specialmente i rilievi in gesso ed i modelli di Vincenzo Vela, nonchè i disegni a mano, alcune incisioni, la biblioteca ed alcune «rarità»; mentre al primo piano trovansi i dipinti eseguiti in parte dal figlio Spartaco Vela, e in parte consistenti in opere acquistate dalla famiglia Vela, od alla stessa regalate. Tutte le opere d'arte, 256 scolture e 293 dipinti, vennero elencate dai sullodati esperti, ed il catalogo illustrato sarà dato quanto prima alla stampa. A partire dal prossimo luglio i visitatori pagheranno una tenue tassa d'entrata: ma avranno ingresso libero le scolaresche accompagnate dai loro maestri.

Radunanza di Maestri. — L'Unione Docenti VI e VII Circondario, tenutasi il 18 febbraio in Biasca, come fu preannun-

ciato, riuscì soddisfacente, se non per gran numero d'intervenuti (una trentina), per le trattande svolte, e la buona armonia che fu costante compagna, nell'assemblea come al banchetto e dovunque, della brava comitiva. Dovevano essere svolti due temi: «La famiglia e la Scuola nella società» e «Le lezioni oggettive nelle scuole ticinesi» — ma nessuno vi aveva pensato. Vennero quindi posti per una prossima assemblea coll'aggiunta di questi due: «L'economia domestica ed i lavori femminili», e «L'importanza di partecipare alle riunioni didattiche».

Per l'Esposizione scolastica di Bellinzona. — La Commissione stata incaricata dal Dipartimento di P. E. di visitare la Esposizione dello scorso autunno e riferirgliene il proprio giudizio ha inoltrato di questi giorni un lungo e circostanziato rapporto, che crediamo meritevole d'essere stampato e diramato ai docenti elementari del Cantone.

Le glorie artistiche del Ticino. — Questo è il titolo di un volumetto che il maestro Pierino Laghi fa stampare dalla Casa editrice Fratelli Traversa, e del quale abbiamo ricevuto la prefazione ed un manifesto. Non è nostro costume di far recensioni o di giudicar libri prima che siano pubblicati o prima d'averli veduti e letti per intiero. Se facciamo un' eccezione è soltanto per indurre, se possibile, amici e docenti a firmare e retrocedere la cedola di sottoscrizione, affine di incoraggiare l'autore e dargli i mezzi di portare alla luce il suo lavoro che speriamo sia per riuscire interessante. Il prezzo è di un franco e venti centesimi, ed il volume consterà di circa 200 pagine con parecchie illustrazioni. La prefazione è promettente ed invoglia a sottoscrivere.

Note onorevoli. — A Lugano moriva l'ottuagenario *Giuseppe Rezzonico*, probo e attivo negoziante in riposo, la cui famiglia, interprete della volontà di lui, elargiva lire 200 a favore dell'Asilo Infantile, fr. 200 alla Società generale di M. S. fra gli Operai, lire 200 alla Società femminile di M S., lire 100 alle Orfanelle, lire 100 alla cura marina degli scrofolosi poveri, lire 100 alle Dame della Misericordia e lire 100 alla Società di S. Vincenzo.

— Il Giardino d'Infanzia Cusa in Lugano ebbe la felice idea di dare un paio di trattenimenti con ingresso pagante allo scopo di iniziare una colonia estiva pei bambini poveri della città che non possono passare qualche mese all'aria salubre della campagna e dei monti. Le rappresentazioni, che riuscirono di generale aggradimento, fruttarono un ricavo netto di fr 127, investiti in un libretto di risparmio. Anche l'Istituto S. Anna ebbe degli introiti che fece tenere al Ricovero festivo.

— L'Asilo Infantile di Mendrisio ebbe pur esso un benefattore nel sig. Giuseppe Maggi, il quale gli elargì fr. 500 in memoria della compianta sua consorte, signora Martinetta Bolzani.

LA QUINDICINA

La Commissione esecutiva del movimento di opposizione alla guerra, in Londra, ha votato un ordine del giorno così concepito:

«Considerando che la risposta di lord Salisbury all'appello dei presidenti Kruger e Steijn (1) getta la maschera e rivela per la prima volta la verità così lungamente smentita, che la guerra attuale ha per iscopo la distruzione dell'indipendenza delle repubbliche del Sud-Africa, il Comitato dichiara che l'ora è venuta, per tutti quelli che si opposero a una guerra di sterminio, di unirsi per fare, con tutti i mezzi ancora possibili ai liberi cittadini d'Inghilterra, una protesta solenne contro una linea di condotta che ripudia gl'impegni nazionali più solenni e fa commettere all'Inghilterra un crimine contro il principio di nazionalità, che non ha riscontri nella storia dalla divisione della Polonia in poi».

Se in Inghilterra non vi fossero che i coraggiosi e onesti firmatari di questo nobilissimo ordine del giorno, ciò basterebbe per salvare quel popolo dalla taccia di barbaro.

Estero. — Nel Sud Africa gl'inglesi continuano ad avanzare nell'Orange, i cui proprietari furono anche minacciati di un... furto a mano armata. Un proclama del generale Prettyman, il neo governatore dell'Orange, prescrive a tutti i *burghers* nel raggio di dieci miglia da Blemfontaine di deporre le armi sotto pena di confisca dei loro beni. Il che è quanto dire che gli orangisti si decidano o a tradire la loro bandiera o sagrificare le loro proprietà. Ecco il terribile, lo scellerato dilemma posto dagl' inglesi a quei forti difensori della loro patria.

Per trovare qualche cosa di simile nella storia, bisognerebbe risalire ai tempi della più selvaggia barbarie. E dire che non è ancora spenta l'eco delle parole pronunciate dall'alto della tribuna del Parlamento inglese con cui il cinico ministro delle colonie ingiungeva a Paolo Kruger di *rispettare gli usi delle nazioni civili!*

A proposito di Kruger, qualche giornale di Londra reca la mirabolante notizia che il governo inglese ha già fatto preparare, per rinchiudervelo, un piccolo appartamento all'isola di S. Elena.

Ecco: il progetto è certamente *mag..nifico,* ma manca dell'elemento necessario per realizzarlo, ed è che Paolo non è ancora preso. Vuolsi anzi ch'egli se ne stia a Pretoria fumando tranquillamente la sua pipa e fidando più che mai in quel Dio che, secondo una sua poetica espressione, dirige i proiettili dei boeri. E così sia, aggiungeremo noi, perchè è bene che il diritto e la giustizia alfine trionfino.

— Si telegrafa da Odessa che venticinque mila uomini marciano sull'Afganistan, che è la preda cui l'orso russo agogna da

(1) Lord Salisbury ha non è guari dichiarato alla Camera dei Comuni che l'Inghilterra non accetterà mai nessuna proposta di pace sulla base dell'indipendenza delle due Repubbliche del Sud Africa!

circa un mezzo secolo. Egli è certo che se non perviene ad azzannarla in questo momento in cui l'anglo leopardo l'ha lasciata perchè impegnato nel Sud Africa, continuerà per l'orso suddetto ancora per molto tempo il supplizio di Tantalo.

— Il presidente Mac Kinley, in un discorso, ha dichiarato che il governo degli Stati Uniti assicurerà il tipo aureo, e manterrà, non ostante le agitazioni politiche, il trattato di pace con la Spagna. Riguardo alla China si è fatto promotore della « politica della porta aperta » per tutte le potenze che hanno interessi nell'estremo Oriente. Ha dichiarato altresì di opporsi all'imperialismo promettendo che gli americani liberatori non si cambieranno in oppressori. Se saranno rose, fioriranno.

— A Caracas, durante le feste del carnevale, fu commesso un attentato contro il presidente Castro; mentre la Repubblica di Costa Rica si prepara a dichiarare la guerra alla vicina Repubblica del Nicaragua. Anche a Rio Janeiro è stato scoperto un complotto monarchico che aveva per iscopo di assassinare il presidente della Repubblica e di proclamare un governo provvisorio il quale servisse da ponte per far passare il Brasile dalla repubblica alla monarchia.

— Il ministro delle finanze inglesi ha annunciato alla Camera dei Comuni che la guerra costa già a quest'ora 60 milioni di sterline vale a dire 1500 milioni di franchi! È una cifra che mette le vertigini. E dire che non s'e ancora alla fine per disgrazia dei boeri e della... umanità!

— Il fatto più grave e doloroso della quindicina avvenuto in Francia è l'incendio della *Commédie Française* a Parigi, splendido edifizio del seicento, di cui non rimangono in piedi che le quattro mura; mentre scenari, statue, quadri e decorazioni e oggetti d'arte, ecc. sono stati preda del vorace elemento. Vittima da tutti rimpianta in quest'incendio, di cui la causa è ancora ignota, fu una gentile e giovanissima attrice, Jane Henriot, che da pochi mesi apparteneva alla Commedia.

— Nei giorni passati una delle più belle glorie ticinesi, Vincenzo Vela, è stato argomento di commemorazioni in diverse città italiane. A Roma ed a Firenze ha parlato degnamente di Vela e della sua opera scultoria Ugo Ojetti; a Torino, da par suo parlò Antonio Fogazzaro in una conferenza dal titolo: *Il dolore nell'arte*, titolo statogli suggerito dalla statua detta *Desolazione* che trovasi nel parco Ciani, ora Gabrini, in Lugano. « Contemplando quest'opera insigne di Vincenzo Vela, disse il conferenziere, io ebbi a provare la prima intuizione della bellezza del dolore espresso dall'arte ».

— Il progetto per l'erezione di un palazzo sociale cooperativo per gl'insegnanti di Milano incontra ovunque simpatia e incoraggiamento. Fra pochi giorni saranno convocati i soci per costituire il Comitato esecutivo che dovrà attuare il progetto.

Siamo lieti che gl'insegnanti milanesi diano una tale prova di maturità intelligente e civile, tanto più che questo esempio potrà essere imitato da altri a tutto vantaggio dell'istruzione popolare.

Confederazione. — Lunedì 19 corr. si aprirono a Berna le Camere federali per la sessione ordinaria primaverile. Nella

lista delle trattande figurano importanti questioni specialmente nel ramo ferroviario, quali quella sulla legge regolante le tariffe delle strade ferrate federali, l'onorario degl'impiegati e funzionari delle ferrovie federali, le diarie ed indennità dei membri dei consigli di amministrazione, ecc. Nessun dubbio che queste ed altre questioni saranno trattate e risolte con la solita saggezza e ponderazione onde le nostre Camere vanno meritamente rinomate anche all'estero.

Ticino. — Mentre scriviamo, nel nostro Cantone c'è bonaccia perfetta, e se non ci fossero le aspre battaglie d'inchiostri che si combattono su per i giornali non sembrerebbe nemmeno di trovarsi nel... Ticino, politicamente parlando, s'intende. Secondo noi è però una questione abbastanza importante, almeno per la classe dei docenti, quella sollevata dal ricorso insinuato presso cui spetta contro la nomina di due maestri esercenti a municipali per essere la carica di municipale, a sensi d'un dispositivo della legge comunale, incompatibile con quella di maestro.

Siccome in ciò la legge è esplicita e afferma senza riserva tale incompatibilità, l'autorità chiamata a decidere non potrà che dichiarare nulla la nomina in discorso. Noi personalmente chiamiamo detta legge troppo rigorosa, specie per il caso (come è quello di cui trattasi) in cui il maestro non esercita nel paese nel quale viene eletto municipale; e però opiniamo che il legislatore dovrebbe portarvi all'uopo qualche modificazione che ne temperi l'eccessivo rigorismo. Ma sino a questo punto bisognerà ripetere: *dura lex, sed lex.* *or.*

PASSATEMPO

INDOVINELLI.

a) Affilo l'opre dell'artier, in mano,
mentre mi specchio nel vasto oceàno.

b) Qual è quel popolo — in fra gli umani
che d'aver vantasi — più di du' mani?

l. p.

c) Volo troncato — era in plurale
e con accento — fiume reale
bevanda igienica — capo di Stato.

a. c. s.

SCIARADA.

Il mio *primier* è nome personale;
estremità dell'asse il mio *finale.*
È nome pur l'*intero*
di capital d'impero,
che giace nell'Oriente
e 'l cui sovrano barbaro
val quasi men di niente.

g. t.

ENIMMA STORICO.

Noi discendiamo da genti nordiche e la nostra venuta si perde nella memoria de' primi abitatori delle nostre montagne. L'amore della libertà è in noi antico quanto la nostra esistenza; e per difenderla lottammo a lungo con potenti signori civili ed ecclesiastici. Un monarca tedesco nato, vissuto e morto in uno Stivale, protetto e protettore ad un tempo, assicurò la nostra indipendenza da ogni altro signore; ma la conservazione di essa ci costò guerre secolari, nelle quali demmo prove di coraggio e valore ammirabili, cosicchè vicini e lontani chiesero la nostra amicizia e il nostro soccorso per rendersi o serbarsi liberi come noi. Ci chiamano con diversi nomi singoli e collettivi, desunti or da foreste, or da animali, ed ora dal posto che occupiamo in bella compagnia di associati. *n.*

Sciarada del num. 5

VERGELETTO.

Mandarono la giusta spiegazione: signorina G. Conti, Lugano - maestra Enrichetta Cizzio, Torre - maestra Carlotta Ciossi, Chiggiogna - maestro Michele Robbiani, Genestrerio - maestro Gius. Terribilini, Vergeletto - maestro Elvezio Maggetti, Avegno - prof. Fed. Gandolfi, Vira Gambarogno - maestro E. G. V. - Lo Scalpellino della Verzasca - Enrico Torriani, sindaco di Torre - maestra Ester Bernasconi, Lugano - ing. G. Berra, Certenago - maestro F. Ferrari, Locarno - maestra Elvezia Brignoni coi seguenti versi:

Son scienza, il *ver* io svelo;
D' invern' ovunqu' è *gelo*;
Il centinaio è un *etto*;
Il tutto è *Vergeletto*.

Ed un sig. Remo Luca così risponde da Bellinzona:

Il paesetto — su la pendice
Delle Prealpi? — L'ammonitrice
Sciarada vostra — lo vuol cercato
In Onsernone. — Presto trovato:
Quel paesetto
È... Ver-gel-etto.

Spigolature — Alcuni «indovini» accompagnarono l' interpretazione dell'enigma geografico con osservazioni, ricordi, ecc., che non possiamo, per ragion di spazio, riprodurre integralmente. Vi spigoliamo però alcuni pensieri. Uno, p. e., esclama:

Oh gigante S. Gottardo! Pigmeo anch'io, giovinetto ancora, e con qualche corredo d'istruzione e di educazione procuratomi in un istituto di Lugano e presso una cara famiglia indimenticabile, tu m'accogliesti sulle formidabili tue spalle... e mesto ti salutavo ad Hospenthal quando prendevo la via dei mari per guadagnarmi il pane, allegro ad Airolo quando rivedevo il patrio Ticino... tu mi lasciasti un sì profondo ricordo, che non cancellerò mai, e dalla vetta de' miei monti contemplerò sempre con reverenza e gratitudine la veneranda tua canizie. . E. T.

E chi non conosce, o S. Gottardo, la grande tua importanza come passo alpino? e quale benefico sviluppo ebbesi la Svizzera, specialmente il nostro Cantone, dal tuo traforo! Si capisce che puoi essere un po' geloso dell'apertura del Sempione, ma il pensiero che noi Ticinesi in primo luogo ti saremo sempre grati e riconoscenti, speriamo ti basterà per fare buon viso a cattiva sorte... G. C.

Tip. e Lit. El. Em. Colombi — Bellinzona

Pubblicazioni periodiche raccomandate

edite dallo Stabilimento

CARLO COLOMBI

(fondato 1848) BELLINZONA (fondato 1848)

IL DOVERE anno XXIII, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo annuo fr. 12 —; semestre, 6.50; trimestre 3.50. Per l'Estero, le spese postali in più. — Inserzioni presso Haasenstein & Vogler, Lugano.

FOGLIO OFFICIALE *del Cantone Ticino* — Anno LVII. Si pubblica il martedì ed il venerdì. — Abbonamenti: Svizzera, anno fr. 6.—; semestre fr. 3.50. Estero, anno fr. 10.—; semestrre fr. 5.50. — Inserzioni: Officiali: cent. 15 per riga o suo spazio (corpo 9); non officiali: cent. 10 idem (corpo 8; fuori del Cantone: cent. 15 idem (corpo 8). — Rivolgersi alla Direzione del *F. O.* in Bellinzona.

SCHWEIZER HAUSZEITUNG anno XXX, gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Isvizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città; 2. l'Amico della gioventù; 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. La donna Svizzera umanitaria (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—. Inserzioni presso Haasenstein & Vogler, Basilea e Zurigo.

LA RIFORMA DELLA DOMENICA anno VII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2.— l'anno; Estero, spese postali in più. — Annunci presso Haasenstein & Vogler, Lugano.

LA REZIA anno VII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2.—; Estero, spese postali in più. — Inserzioni presso la Redazione in Lostallo e Tipografia editrice.

L'EDUCATORE della Svizzera Italiana, organo della Società cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità pubblica. Anno 42°. Quindicinale. Abbonamento annuo fr. 5.— in Svizzera, 6.— all'Estero; pei maestri fr. 2.50. Inserzioni presso l'Amministr. in Bellinzona.

REPERTORIO di Giurisprudenza Patria, cantonale e federale, amministrativa e forense. Anno XX. Si pubblica il 15 ed il 20 di ogni mese in fascicoli di 48 pag. Abbonamento fr. 12.—; Estero spese postali in più. — Annunci presso la Tipografia editrice.

BOLLETTINO STORICO della Svizzera Italiana. Anno XXII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5.—; Estero fr. 6.—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

ANTOLOGIA MENEGHINA di *F. Fontana.* — Splendido volume in quarto di pag. 464 a doppia colonna, con più di 100 ritratti degli scrittori in vernacolo milanese dal 1200 ad oggi. - Elegante copertina, stampa nitida. 2.a Edizione, prezzo fr. 6.

Libreria CARLO COLOMBI - Bellinzona

Nuovissima pubblicazione:

Locarno, i suoi dintorni

E LE SUE VALLI

Centovalli, Onsernone, Maggia, di Campo, Bavona, Lavizzara e Verzasca

SEZIONE TERZA

DELLA

GUIDA DELLE ALPI CENTRALI

compilata dal Prof. EDMONDO BRUSONI

Socio dei Clubs Alpini Italiano e Svizzero e del T. C. C. Italiano

(*Diploma alle Esposizioni riunite di Milano 1894*)

Opera illustrata da 103 finissime incisioni e da 5 carte topografiche. Pagine 180 circa di buon testo. Lusinghieri giudizi della stampa ticinese ed italiana.

Lettura piacevolissima per le vacanze. *Vade-Mecum* del touriste, alpinista e ciclista.

Questa pubblicazione comprende i due primi fascicoli di una serie di volumetti che l'A. intende dar fuori man mano e che dovranno costituire una guida particolareggiata ed esauriente di tutta la regione delle Alpi Centrali, versante italiano, dal Monte Rosa al lago di Garda e che sarà divisa in 3 parti, alla lor volta suddivise in sezioni, l'una affatto indipendente dall'altra, in modo che ciascuna di esse formi un'opera a sè. — Ogni fascicolo costerà **un franco.** Per le condizioni d'associazione rivolgersi alla Libreria editrice **Colombi** in Bellinzona oppure all'autore sig. Edmondo prof. Brusoni in Locarno.

Prezzo del volume (due fascicoli) **fr. 2,25.**

In vendita in tutto il Cantone.